

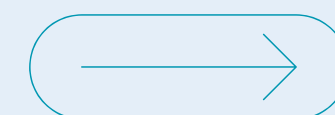
Manifesto per un linguaggio  
consapevole  
nell'intelligenza artificiale

# 1

## Il linguaggio precede la macchina

Indica brevemente il contesto del progetto.

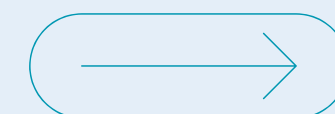
Puoi anche includere un breve riassunto di come si è svolto il progetto



# 2

## Pensare non è produrre testo

L'intelligenza artificiale genera output. Il pensiero umano genera senso.  
Chi accoglie l'uno senza esercitare l'altro non sta delegando una fatica.  
Sta abdicando a una facoltà.

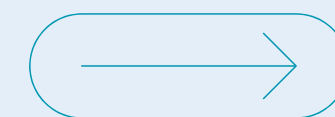


# 3

Il cuore del linguaggio è ciò che la  
macchina non può raggiungere

Il sottinteso, il non detto, l'ambiguità feconda, ciò che nasce dall'inconscio e  
vive tra le righe: questo è il territorio irriducibile dell'umano.

Nessun modello lo toccherà, perché non ha un corpo da cui farlo emergere



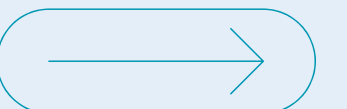
# 4

Chi costruisce una macchina che parla  
deve, prima, aver ascoltato

Dostoevskij, Aristotele, Pasolini.

Sono la memoria di ciò che il linguaggio umano sa costruire.

Progettare sistemi linguistici senza quella memoria è non sapere chi siamo



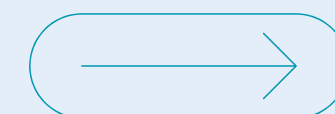
# 5

La speciazione culturale è in atto.  
Occorre chiedersi come viverla.

Non si torna indietro dall'intelligenza artificiale.

Si può attraversare la trasformazione senza abdicare alle prerogative umane.

L'alternativa è lasciarle cadere senza accorgersene



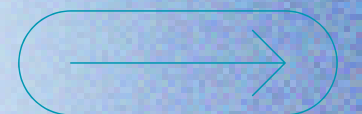
# 6

## La scienza e l'umanesimo sono un unico sguardo

Galileo Galilei scriveva in prosa e suonava il liuto.

L'umanista vede mondi che non esistono. Lo scienziato li realizza.

Che il loro antico dialogo torni attuale!



Il futuro non chiede di dimenticare  
chi siamo e chi siamo stati.

Chiede di portarcelo dentro.